

L'ECONOMIA ITALIANA VERSO LA RECESSIONE; PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI LA CRISI NON E' FINITA

PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

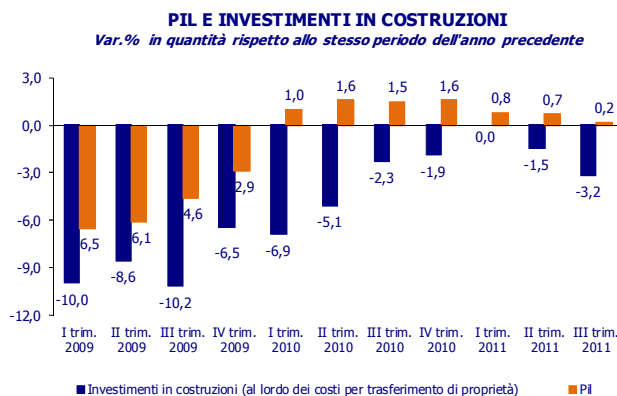
Il Pil italiano, dopo la caduta del 6,1% nel biennio 2008-2009, ha registrato una crescita dell'1,5% nel 2010 e di appena lo 0,5% nella stima relativa al 2011.

I dati Istat relativi all'andamento trimestrale del Pil indicano nel 2011 un progressivo rallentamento: +0,8% nel primo trimestre, +0,7% nel secondo e +0,2% nel terzo.

La sfiducia e le sempre maggiori difficoltà di accesso al credito hanno intaccato l'economia reale e le già basse attese di crescita economica per l'anno in corso sono ormai compromesse. Nel 2012, secondo l'Ocse, il Pil italiano si ridurrà dello 0,5% rispetto all'anno precedente; ancora più negativa la previsione formulata da Confindustria lo scorso dicembre, pari a -1,6%.

In questo contesto il settore delle costruzioni continua a registrare segni negativi nei livelli produttivi.

I dati Istat sugli investimenti in costruzioni (comprendenti i costi per trasferimento di proprietà) segnalano ancora una flessione tendenziale nel terzo trimestre 2011 del 3,2% in termini reali dopo la stazionarietà del primo e la flessione dell'1,5% nel trimestre successivo.



Stime Ance 2011 e previsioni 2012

La crisi, in atto nel settore delle costruzioni dal 2008, non è ancora finita.

Il 2011, secondo le valutazioni dell'Ance, si chiude con una riduzione degli investimenti in costruzioni del 5,4% in termini reali.

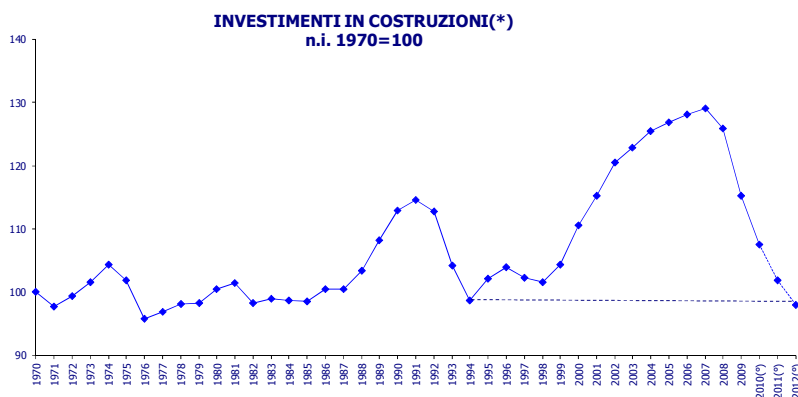
Il maggior pessimismo che ha caratterizzato i risultati dell'indagine svolta presso le imprese associate ad ottobre scorso e gli indicatori di contesto, hanno indotto a formulare uno scenario di **previsione 2012** di ulteriore ridimensionamento dei livelli produttivi **(-3,8%)**.

In cinque anni, **dal 2008 al 2012, il settore avrà perduto il 24,1% in termini reali**, riportandosi ai livelli di produzione di metà degli anni '90. La

caduta degli investimenti coinvolge tutti i comparti ad eccezione degli interventi di recupero del patrimonio abitativo (+6,3% nei cinque anni), stimolati anche dalle agevolazioni fiscali per le spese di ristrutturazioni edilizie (36%) previste per le famiglie.

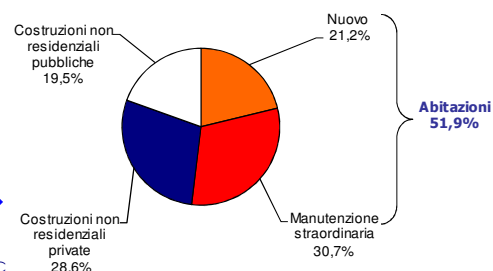
Risultati molto negativi segna la **nuova edilizia abitativa** che nei cinque anni avrà perso il 40,4% del volume di investimenti.

La caduta dei livelli produttivi è collegata all'andamento dei permessi di costruire, in diminuzione già dal 2006. In quattro anni il numero dei permessi si è infatti quasi dimezzato (-47,5%), passando dalle 305.706 abitazioni del picco del 2005 alle 160.454 del 2009.



(*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA NEL 2011
il peso dei singoli comparti



Fonte: Ance

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(*)

	2010 Milioni di euro	2008	2009	2010(*)	2011(*)	2012(*)	Quadrennio 2008-2011	Quinquennio 2008-2012
		<i>Variazioni % in quantità</i>						
COSTRUZIONI	140.611	-2,4%	-8,5%	-6,6%	-5,4%	-3,8%	-21,1%	-24,1%
.abitazioni	71.118	-0,4%	-9,4%	-5,2%	-2,9%	-2,1%	-16,8%	-18,6%
- nuove (*)	30.419	-3,7%	-18,7%	-12,4%	-7,5%	-6,0%	-36,6%	-40,4%
- manutenzione straordinaria(*)	40.699	3,5%	0,6%	1,1%	0,5%	0,5%	5,8%	6,3%
.non residenziali	69.493	-4,4%	-7,6%	-8,1%	-7,9%	-5,6%	-25,3%	-29,5%
- private (*)	40.455	-2,2%	-8,1%	-5,4%	-6,0%	-4,0%	-20,1%	-23,3%
- pubbliche (*)	29.038	-7,2%	-7,0%	-11,6%	-10,5%	-8,0%	-31,7%	-37,2%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Anche per l'**edilizia non residenziale privata** la flessione nel quinquennio è rilevante e pari al 23,3%. Per i **lavori pubblici**, il calo nello stesso periodo si attesta al 37,2%; per questo comparto il ridimensionamento dei volumi produttivi è in atto ormai da otto anni, con una flessione complessiva, tra il 2004 ed il 2012, del 44,5%.

In questo contesto, l'Ance ha presentato un articolato pacchetto di proposte. Il Governo, avendo riconosciuto la grave crisi del settore, ha accolto favorevolmente le proposte che, però, ad oggi solo in parte sono state ricomprese nei provvedimenti varati. L'Ance auspica che le proposte formulate vengano recepite.

Nonostante la forte crisi, il settore delle costruzioni fornisce un importante contributo all'economia del Paese rappresentando circa il 10% degli impieghi del Pil. Il settore delle costruzioni è, inoltre, in grado di attivare impulsi che si riflettono e si amplificano all'interno del sistema economico su moltissimi settori. Basti pensare che il settore delle costruzioni effettua acquisti di beni e servizi da ben l'80% dell'insieme dei settori economici. Inoltre, una domanda aggiuntiva di 1 miliardo di euro nel settore delle costruzioni genera una ricaduta complessiva nell'intero sistema economico di 3,374 miliardi di euro ed un aumento di 17.000 occupati di cui circa 11.000 nel settore delle costruzioni e 6.000 negli altri settori.

OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Gli indicatori occupazionali continuano a segnalare forti difficoltà per il settore delle costruzioni: i dati delle Casse Edili, riferiti ai primi nove mesi del 2011, mostrano un'ulteriore caduta tendenziale del 5% per le ore lavorate (già -20% nel biennio 2009-2010). Per il numero di operai e di imprese iscritte le flessioni si sono attestate, rispettivamente, al 6,8% e al 5,8% (-17,8% e -14,2% nel biennio precedente).

Sulla base di tali dati, con riferimento all'occupazione dipendente, l'Ance stima che dall'inizio della crisi i **posti di lavoro persi** nelle costruzioni sono circa **250.000**, che raggiungono le **380.000** unità se si considerano anche i **settori collegati alle costruzioni**.

Cassa Integrazione Guadagni

Il ricorso alla Cig da parte delle imprese di costruzioni si mantiene elevato anche nel **2011**, con circa **108 milioni di ore autorizzate**, quasi il triplo rispetto a tre anni fa (40 milioni nel 2008).

La crescita delle ore autorizzate nel 2011 (+3,6% su base annua) è esclusivamente dovuta alla Cig straordinaria e in deroga, compatibili con stati di vera e propria crisi di impresa, a testimonianza del persistere

I dati Istat sulle forze di lavoro evidenziano una tendenza negativa di intensità più contenuta rispetto alle casse edili: nel terzo trimestre 2011 il numero di occupati nelle costruzioni continua a diminuire registrando un calo del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nell'arco dei nove mesi, la flessione tendenziale degli addetti risulta del 4,4%. *Si ricorda che l'indagine campionaria Istat sulle forze di lavoro è basata su interviste alle famiglie residenti e considera "occupati" tutte le persone che, nella settimana di riferimento, hanno svolto almeno un'ora di lavoro e possono essere sia regolari che non regolari.* Le imprese iscritte alle casse edili, rappresentano invece l'offerta più strutturata del settore.

della difficile situazione in cui tuttora versa il settore. *Senza una pronta inversione degli investimenti le imprese non potranno continuare a mantenere l'occupazione; si rischierà dunque che parte dei lavoratori in Cig non vengano reintegrati in azienda, andando ad incrementare ulteriormente il numero di posti di lavoro già persi nel settore delle costruzioni.*

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN ITALIA

	2008	2009	2010	2011	var.% rispetto all'anno precedente			Triennio 2009-2011
					2009	2010	2011	
ORDINARIA	35.964.294	70.020.361	73.873.744	64.877.293	94,7	5,5	-12,2	80,4
STRAORDINARIA	1.601.509	4.259.828	11.972.319	24.019.047	166,0	181,1	100,6	1399,8
DEROGA	3.001.109	4.025.863	18.390.398	19.144.483	34,1	356,8	4,1	537,9
Totale Ordin.,Straord., Deroga	40.566.912	78.306.052	104.236.461	108.040.823	93,0	33,1	3,6	166,3

Elaborazione Ance su dati Inps